**Comunicato stampa**

**“Paolo Punzo – Montagne di Lombardia”**

**L’originale ed ispirata arte del pittore bergamasco finalmente protagonista in città**

**A corredo della mostra l’indagine fotografica di Alberto Locatelli sul climate change.**

La pittura di Paolo Punzo sarà finalmente protagonista nella sua Bergamo. L’esposizione “Montagne di Lombardia”, promossa dalla **Fondazione Centro Studi Doc** con il patrocinio della **Provincia di Bergamo**, sarà inaugurata **venerdì 1° dicembre alle ore 17** e rimarrà aperta **fino al 17 dicembre** presso la centralissima **Sala Manzù** (Via Camozzi, passaggio via Sora).

Quella bergamasca è la nuova tappa del progetto espositivo ideato dall’agenzia di comunicazione **Welcome**, che propone un’ampia selezione di opere di **Paolo Punzo** **(Bergamo 1906- 1979), il “pittore della montagna”.** Autodidatta, cresciuto nel CAI, Punzo dipinge spesso *en plein air*, scalando le cime con tavolozza e colori per restituire nelle sue tele i profili delle rocce, i riflessi della luce sui nevai e quel paesaggismo epico caratterizzato da un’ispirazione sincera e una spontaneità esecutiva che lo allontano da ogni retorica legata alla montagna.

Nella mostra la montagna è certamente un elemento del paesaggio, ma anche un orizzonte interiore, il luogo d’elezione di identità, quella dell’autore e quella dei territori ritratti.

*“I quadri di Punzo ritraggono le principali cime lombarde con l’entusiasmo* dell’alpinista – **spiega Giorgio Cortella,** dell’agenzia di comunicazione **Welcome** - *affondando le sue radici nel realismo lombardo ma liberandolo da ogni retorica accademica e restituendoci l’immagine vibrante e materica di un paesaggio incantato”.*

Un’esperienza espositiva sulle montagne non sarebbe contemporanea se non cogliesse l’occasione per ispirare una riflessione sul *climate change*, una vera e propria emergenza e se non utilizzasse le stesse suggestioni visive per rendere tangibile il cambiamento che le nostre montagne stanno affrontando. Sono infatti esposte, in dialogo con le opere del pittore, **alcune immagini fotografiche contemporanee** realizzateda **Alberto Locatelli** che ritraggono le medesime cime dipinte, testimoniando l’inesorabile arretramento dei ghiacciai e delle linee delle nevicate.

La mostra è stata realizzata con il contributo di **Banca Popolare di Sondrio** (Main Partner) e di **Howden** (Gold Partner).

Gli orari di apertura sono i seguenti: **da giovedì a domenica dalle ore 14,30 alle 18,30**. L’ingresso è **libero**.

Informazioni: **www.montagnedilombardia.it**

**PAOLO PUNZO**

(Bergamo 1906 – 1979)

Paolo Punzo nasce a Bergamo il 1° marzo 1906, quarto dei sette figli di Antonino - un ufficiale di Nola (Napoli) trasferito nel 1901 al distretto militare della città lombarda - e di Angiolina Rizzo. Autodidatta, si dedica presto alla pittura sfidando la volontà del padre che lo avrebbe voluto commerciante di vini e liquori.

Nel 1929, dopo il matrimonio con Alda Lardini, va a risiedere a Mediglia vicino a Milano, dove nel 1932 nasce il suo unico figlio, Donatello, anch’egli, in seguito, sulle orme del padre, pittore paesaggista. Nel 1939 muore la moglie Alda e, l’anno dopo, Punzo sposa a Bologna Nives Baschiera, una ragazza di Fiume, con cui nell’ottobre del 1940 va ad abitare a Bergamo, accanto alla casa del padre, al 31 di via Di Porta Dipinta.

Accanto al desiderio di riavvicinarsi alla famiglia paterna, non è forse estranea a questa decisione anche la passione per la montagna, cresciuta in quegli anni insieme alla sua vocazione artistica con cui finisce per fare tutt’uno.

Fin dal 1928 Punzo aveva preso a frequentare le montagne della Valmalenco e della Valfurva, in Valtellina, con soggiorni sempre più lunghi da cui nascono, all’inizio degli anni Trenta, le prime grandiose rappresentazioni del Disgrazia, del Bernina, del Tresero, del Gran Zebrù e delle altre celebri cime delle Retiche e del Parco dello Stelvio che conquistano immediatamente il favore del pubblico e attirano l’attenzione del CAI, il Club Alpino Italiano, su invito del quale Punzo tiene nel 1935 una vasta personale a Sondrio, nella sala del Consiglio comunale, e a Milano nella sede stessa del Club, dove continuerà a esporre ancora negli anni Sessanta.

Sull’onda di questo generale apprezzamento, si fa frenetica, nella seconda metà degli anni Trenta e per tutto il corso degli anni Cinquanta e Sessanta, l’attività espositiva di Punzo (a Sondrio, a Bergamo, a Milano, a Pavia, a Varese, a St. Moritz e a Cortina), che ne consacra, in ambito lombardo, l’immagine di “”pittore della montagna”.

A partire dagli anni Cinquanta, Punzo tuttavia non dipinge più solo montagne, laghi e paesaggi alpini d’alta quota, ma anche paesaggi marini di Portofino e della costa ligure, dove trascorre alcuni mesi dell’anno, e ambienti urbani di cittadine alpine come Sondrio, Morbegno, Bergamo o Merano, dove è spesso ospite del fratello Paolo.

In questi nuovi soggetti Punzo sperimenta uno stile più sciolto e aperto alle novità espressive dell’arte moderna, lo stesso che contraddistingue le sue nature morte e il nutrito gruppo dei suoi soggetti floreali degli anni Sessanta.

È una svolta stilistica e tematica che matura parallelamente ai suoi frequenti viaggi di quegli anni in Turchia, in Africa e nell’America Latina, che gli dischiudono nuove culture e nuovi orizzonti e che non rimangono senza influenza sulle ultime fasi della sua attività artistica.

Punzo muore a Bergamo il 31 marzo 1979.